

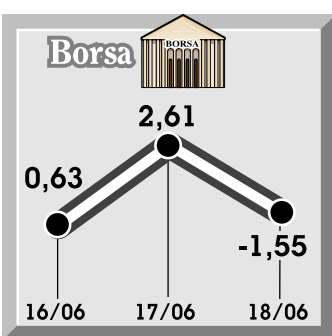
Venerdì 19 giugno 1998

14 l'Unità

L'ECONOMIA

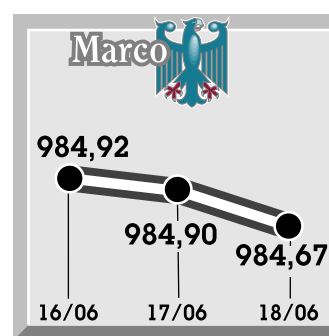
Tasse Oggi 53mila mld da Unico

Alla vigilia della scadenza del termine del modello «unico», la Sogei ha previsto che domani saranno «pagati» dagli italiani circa 53 mila miliardi di lire attraverso 4,5 milioni di deleghe. A questi, poi, il 15 luglio, si assommano altri 44 mila miliardi circa.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.392 +0,43
MIBTEL	23.167 -1,55
MIB 30	34.029 -1,86
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
TES ABB	+1,68
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
CARTARI	-3,37
TITOLO MIGLIORE	
FIN PART PRIV	+19,05

TITOLO PEGGIORE		LA GAIANA	
LA GAIANA	-9,82	STERLINA	2.945,37 +29,91
BOT RENDIMENTI NETTI		FRANCO FR.	293,86 +0,09
3 MESI	5,02	FRANCO SV.	1.179,42 -3,59
6 MESI	4,81	FONDI INDICI VARIAZIONI	
1 ANNO	4,53	AZIONARI ITALIANI	+1,63
CAMBI		AZIONARI ESTERI	+1,26
DOLLARO	1.759,69 +2,33	BILANCIATI ITALIANI	+0,88
MARCO	985,27 +0,37	BILANCIATI ESTERI	+0,55
YEN	12,875 +0,19	OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,04
		OBBLIGAZ. ESTERI	-0,20



A Lucchini laurea honoris causa

L'università di Brescia ha conferito ieri all'ex presidente di Confindustria, Luigi Lucchini la laurea honoris causa in Economia e Commercio. Il riconoscimento accademico corona, dice la motivazione, una «lunga e insigne carriera di imprenditore».

Comit

Incarico a Rossi di cercare un partner

ROMA. «Non posso rispondere né sì, né no». Così Guido Rossi commenta le ipotesi circolate ieri e riprese oggi dalla stampa di una consulenza affidatagli dalla Comit (o direttamente dal presidente Luigi Fausti) per la ricerca di un progetto di alleanza alternativo alla fusione con Banca di Roma. La stessa domanda è stata rivolta dai cronisti, a margine di un convegno della Fondazione Rosselli, a Fausti. «Quando abbiamo bisogno di qualche parere ci rivolgiamo agli esperti», è stata la risposta del numero uno dell'istituto di piazza della Scala che ha aggiunto: «Rossi non è un personaggio qualsiasi è stato presidente della Consob e della Telecom fino all'altro ieri».

Ma Fausti è abbottonato. Di una trattativa tra Comit e Mediobanca dice di non occuparsene, di Banca di Roma non ne parla più. Preferisce andare a pesca e scherzando suggerisce: «La stagione dei tonni è finita, per dentici e ricciole si pesca bene a settembre». Così svicola Luigi Fausti, presidente della banca commerciale e appassionato pescatore, all'indomani del rinvio del consiglio di amministrazione e mentre la Borsa accarezza le ipotesi di alleanze per Piazza della Scala.

Il resto del pomeriggio è dedicato al tema del convegno promosso dalla Fondazione Rosselli, dedicato al rapporto tra banche e imprese. «Che le banche debbano imparare a fare le banche, che debbano rifondarsi anche le imprese», ha spiegato Luigi Fausti. Un tema quello del rapporto banca-impresa che non può essere trattato senza ricordare le molteplici trasformazioni di crediti in partecipazioni compiute dal sistema bancario italiano. Trasformazioni compiute «sperando che tutto vada bene», ha affermato Fausti auspicando però che «l'ingresso delle banche nelle imprese in futuro avvenga con molta cautela».

Per il presidente dell'Assolombarda, Benito Benedini, «l'Italia, purtroppo, è il paese dove il rapporto banca-impresa è ancora oggi difficile soprattutto per la miriade di piccole imprese trattate come utenti e non come clienti», eppure «un rapporto diverso banca-impresa credo sia un obiettivo realistico, nei confronti del quale è tempo di concentrare gli sforzi». Con Benedini e Fausti anche l'amministratore delegato dell'Olivetti Roberto Colaninno e l'esperto di diritto societario Guido Rossi. Colaninno ha esordito sottolineando che «l'Olivetti si è salvata perché aveva Omnitel e Infostrada, si è salvata perché i banchieri hanno dato il loro credito sulla nostra capacità di fare innovazione di prodotto ed gestirla».

L'intesa tra il Giappone e gli Stati Uniti in difesa dello yen consente una boccata di ossigeno ai mercati

Forte rimbalzo delle Borse asiatiche Prudenza in Europa: Milano -1,55%

«Boom» degli scambi sulla Comit: contratti per 391 miliardi

MILANO. L'accordo tra Usa e Giappone a sostegno dello yen ha ridato fiato alle Borse asiatiche, protagoniste di un vistoso rimbalzo dopo settimane e settimane di caduta libera. La divisa nipponica si è decisamente avvantaggiata del sostegno congiunto delle due banche centrali. Più ancora del fatto in sé, la storica decisione della Federal Reserve di vendere dollari contro yen ha infatti convinto i mercati che la curva della caduta del cambio della moneta giapponese ha toccato un minimo per ora difficilmente superabile.

Tutti i mercati finanziari sono stati positivamente condizionati da questa novità: la Borsa di Tokyo ha reagito al rafforzamento della moneta con un balzo del 4,39%. Hong Kong ha fatto anche meglio, con un balzo del 6,39%.

Solo la forte corrente di realizza affermatasi nelle ultime fasi dei mercati ha limitato i vistosi progressi di tutte le Borse del Pacifico. Anche così, però, Singapore ha recuperato il 2,32%, Kuala Lumpur il 4,64; Giacarta il 4,92; Manila il 6,55; e Bangkok addirittura l'8,14.

Di pari passo si sono mosse le valute dei paesi della regione, guidate dal dollaro di Singapore giunto a 1,66 contro il dollaro Usa.

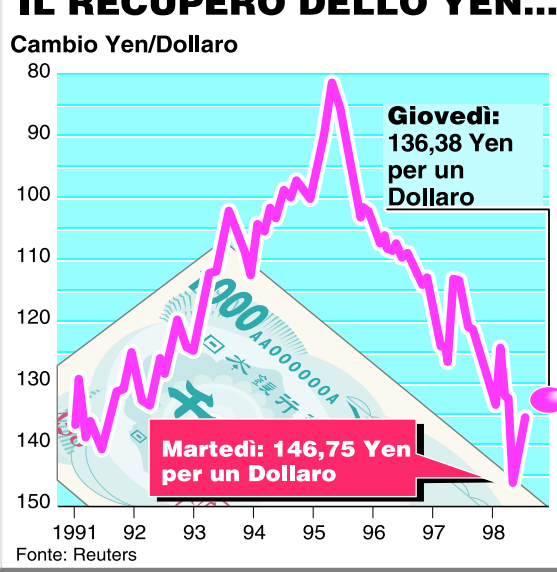
In Europa, al contrario, la giornata borsistica è stata caratterizzata dalle vendite dopo i forti rialzi dei giorni scorsi. La stessa boccata

di ossigeno presa dai mercati asiatici non sembra aver convinto fino in fondo gli operatori occidentali, i quali si sono impegnati in nuove valutazioni sulle prospettive dell'economia nipponica all'indomani dell'intesa Usa-Giappone.

Tra gli analisti internazionali sembra prevalere la cautela. L'intesa dell'altro giorno è positiva, si nota in generale, ma non è detto che sia destinata da sola a produrre frutti duraturi nel tempo, capaci di risollevarne l'economia nipponica dalla recessione. Tutta la macchina produttiva giapponese fa i conti con la crisi, e non sembra adeguatamente attrezzata ad affrontarla.

Quanto alle prospettive di medio-lungo periodo, si dice ancora nelle capitali finanziarie occidentali, molto dipenderà dalle decisioni che saranno assunte al termine dei colloqui in programma tra i governanti di Tokyo e i viceministri delle Finanze dei 7 paesi più industrializzati del mondo, e con la de-

IL RECUPERO DELLO YEN...



Fonte: Reuters

...E L'ONDATA DEI RIALZI

Variazioni percentuali registrate dai principali listini azionari asiatici

Indonesia	+4,9%
Malesia	+4,6%
Filippine	+6,6%
Singapore	+2,3%
Tailandia	+6,3%
Hong Kong	+6,4%
Giappone	+4,4%
Taiwan	+4,0%
Sud Corea	+7,1%

G.N.-P&G Infograph

legazione americana che andrà in Giappone insieme al sottosegretario del Tesoro Usa Lawrence Summers.

Tanta cautela spiega come mai il rimbalzo dell'Asia non abbia prodotto sui mercati europei e a Wall Street un effetto positivo di dimensioni paragonabili a quello prodotto nelle settimane scorse dalle notizie dei crolli borsistici.

I mercati europei sono stati in-

nati ieri a un atteggiamento di attesa e di cautela, tanto da risultare alla fine generalmente cedenti. La caduta è stata più accentuata a Milano, dove peraltro era stato più vistoso il rialzo dei giorni scorsi. In piazza degli Affari ha chiuso con un retramento dell'1,55%, al termine di scambi per 2.800 miliardi circa.

Regina della giornata è stata ancora una volta la Comit, che ha movimentato scambi record (391

miliardi di controvalore), con perdite nell'ordine dell'1%. Il rinvio del consiglio di amministrazione dell'altro giorno ha convinto i mercati che in piazza della Scala stiano lavorando a tappe forzate con la consulenza del prof. Guido Rossi - a un nuovo progetto di accorpamento dopo il fallimento dell'intesa con la Banca di Roma.

Dario Venegoni

L'assalto del nipote di re Fahad al settore dell'alta moda

Al Waleed, principe saudita va alla conquista di Ferrè

Ultimo capitolo di un vero e proprio «shopping» finanziario di quote di minoranza delle azioni di grandi società da Mediaset alla Cordiant, all'Apple a Planet Hollywood.

ROMA. Al Waleed arricchisce con una nuova «griffe» il suo consistente portafoglio di partecipazioni finanziarie. La possibile acquisizione della metà della casa di moda di Gianfranco Ferrè fa seguito infatti all'ingresso con il 7% nel capitale della stilista americana Donna Karan, ad un prezzo di 20 milioni di dollari, l'equivalente di circa 35 miliardi di lire. Pochi mesi prima il principe saudita aveva acquistato per 50,5 milioni di dollari (oltre 86 miliardi di lire) il 5,9% della casa automobilistica coreana Daewoo, uno dei grandi «chaebol» (conglomerati industriali) del paese asiatico, in crisi da diverso tempo. Ma lo «shopping» miliardario di Al Waleed non si è fermato qui: tra le acquisizioni annunciate negli ultimi tempi vi sono il tre per

cento della Cordiant (la ex-Saatchi and Saatchi), il colosso mondiale della pubblicità e del marketing con un investimento di 40 milioni di dollari (68 miliardi di lire); l'acquisto del cinque per cento del colosso informatico americano Apple Computer con un investimento di 115 milioni di dollari (190 miliardi di lire) e dell'uno per cento di «Planet Hollywood», la catena di ristoranti in stile cinematografico che sta aprendo 34 nuovi ristoranti in 23 paesi tra Europa e Medio Oriente (operazione valutata in 200 milioni di dollari, pari a 340 miliardi di lire).

Prima di queste ultime operazioni Al Waleed aveva rilevato partecipazioni significative in Mediaset, negli alberghi Four Seasons e Plaza di New York, nel colosso

bancario americano Citicorp, nella catena di grandi magazzini Saks Fifth Avenue, nella TWA nel complesso immobiliare Canary Wharf di Londra e nell'Hotel George V di Parigi. Il principe, che ha invece ceduto la sua partecipazione in Disneyland Parigi, è diventato anche socio d'affari della popstar Michael Jackson. Al Waleed Bin Talal bin Abdullaziz al Saud, nipote di re Fahad, fa il suo debutto sul palcoscenico internazionale nell'autunno del 1990, a ventinove anni, quando acquista il 4,9% del capitale ordinario della maggiore banca statunitense, la Citicorp, per 207 milioni di dollari. Nell'aprile '93 Al Waleed decide di realizzare parte dei guadagni vendendo il 2,4% del capitale Citicorp a un prezzo superiore del 150% rispetto



Lo stilista Gianfranco Ferrè

Pino Farinacci/Ansa

a quanto pagato nel '90. Dalla fine degli anni '80 a oggi il rampollo reale ha accumulato un portafoglio finanziario e immobiliare da far impallidire le più agguerrite merchant bank internazionali, e con una forte inclinazione per il settore radiotelevisivo. Presidente

della United Saudi Commercial Bank di Riad, Al Waleed ha in Italia il quartier generale della Tv via satellite «Arab Radio Television» (ART) che dal '94 trasmette dalla sede di Telespazio al Fucino e copre 22 Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Industriali veneti

Convenzioni per l'interinale

La Federazione regionale degli industriali, unitamente alle associazioni provinciali del Veneto, ha siglato in questi giorni due convenzioni rispettivamente con la ManPower spa e la Adecco spa. ManPower spa e Adecco spa sono due aziende leader nella fornitura di lavoro temporaneo, già affermate negli altri paesi europei e che sbarcando in Italia hanno individuato il Veneto come priorità. Per Luigi Arsellini, presidente della Federazione, «si tratta di un accordo fortemente innovativo. Non abbiamo perso un minuto a mettere in condizione le nostre aziende associate di percorrere anche questa strada». Le convenzioni mirano a garantire non solo il collocamento di lavoratori temporanei ma la massima trasparenza nonché a sviluppare piani di studio sul fabbisogno di lavoro temporaneo nel tessuto produttivo locale.

FIAT
CHECK-UP
1998
35.000 LIRE,
20 CONTROLLI,
IL SERVIZIO
TARGA ASSISTANCE.

La rete Fiat utilizza esclusivamente ricambi originali e vi consiglia lubrificanti ELF/MOTOREL.

www.fiat.com

FIAT CHECK-UP. IL MODO PIÙ SERENO DI ANDARE IN VACANZA.

Avete scelto la vostra vacanza? Allora non vi resta che garantirvi la tranquillità di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Fino al 30 settembre 1998, con sole 35.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Il veicolo ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi dà diritto a sei mesi di Targa Assistance in tutta Europa. E se con il check-up vorrete cambiare folio motore con Selenia e sostituire il filtro olio e il filtro aria, Concessionarie, Succursali e Officine Autorizzate Fiat vi offrono uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, IVA esclusa).*

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

A FIANCO DI CHI GUIDA. **FIAT**